ESCLUSO DALLA
RIPRODUZIONE
XEROGRAFICA

1
Ra
21
1903/1904
-
Biblioteca
Naz.le Centrale
Firenze

BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE
I
Ra
21

ESCLUSO DALLA
RIPRODUZIONE
XEROGRAFICA

Biblioteca Nazionale Centrale - Firenze
I
Ra
21

Domenica 3 Gennaio 1904 Num. 6

IL REGNO

Rivista settimanale politica artistica letteraria

Conto corrente con la posta

SOMMARIO

La sala delle Balestre.

Pollice verso!

I delitti di un criminalista (E. Ferri), *Giovanni Papini.*

I fatti del mondo: Pii desiderii archeologici.

L'Imperialismo tedesco, *G. Prezzolini.*

Fattori talassocratici, *L. P.*

I discorsi degli altri: Pace agli uomini.... — La commedia dello Czar — Le parole di un ministro — Il disarmo generale — L'innocenza collettivista.

Il solito medio evo.... di G. Ferrero, *Enrico Corradini.*

Nota politica: (G. Zanardelli).

Nota economica: (La rivoluzione inglese).

Nota d'arte: (Enrico de Groux), *M. Herbillon.*

Amministrazioni comunali: (Firenze) *Leonida Mattaroli.*

GUIDORICCIO DI FOGLIANO di Simon Memmi, Siena, Palazzo Comunale, vedi « SALA DELLE BALESTRE », 1ª colonna della *Rivista*

IL REGNO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
172°-19 — VIA DEI GINORI — 172°-19
FIRENZE

ESCE OGNI SETTIMANA

Per la pubblicità rivolgersi all' Amministrazione

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

		ITALIA E COLONIE	ESTERO
Annuo	. . . .	L. 10	15
Semestrale	. . . .	» 5	8
Trimestrale	. . . .	» 3	4

Ogni numero Cent. ***20***

La sala delle Balestre.

Guidoriccio de' Fogliani da Reggio, Capitano di Guerra dei Senesi, nel lungo assedio del Castello di Montemassi in Maremma, finito con la resa a patti nel 1328, si guadagnò la riconoscenza dei cittadini e il monumento equestre in una delle più belle sale del palazzo della Signoria.

Non di bronzo o di marmo però. Era nel suo miglior fiorire la pittura senese e il monumento uscì spontaneo e grandioso dal pennello di quel Simone di Martino che nella parete di fronte della sala stessa aveva rappresentata nel 1315 una Madonna in trono, sotto un baldacchino, circondata da una folla di Santi in atteggiamento di devozione e di gaudio.

Di fronte alle finestre, nella lunga parete nella quale si aprono le arcate misteriose donde spira la quiete e riluce l'oro della cappella dei Nove, altre due vittorie sono dipinte. Quella riportata dai Senesi sulla compagnia di ventura detta del Cappello e l'altra sui fiorentini presso Poggio Imperiale.

È la sala delle battaglie e delle vittorie, è la sala che con nome guerresco anch' essa fu detta delle Balestre e poi del Mappamondo da una tela ora perduta che rappresentava l'orbe, ed è il luogo dove meglio si sente l'anima senese, lo spirito, la vita e l'arte dei secoli che furono.

Sano di Pietro, il Vecchietta e il Sodoma vi dipinsero cinque santi senesi, più in basso e alla nostra portata.

Ma un'altra Madonna, quella dipinta nel 1221 da Guido da Siena e che il Comune volle, pochi anni fa, togliere dalla Chiesa di S. Domenico per appenderla sotto il « Guidoriccio » ci sconvolge nella mente le nozioni di Storia dell'Arte imparate sui trattati. Ecco la prima favilla del grande incendio nel rinascimento artistico della Toscana!

È questo il tempio non ancor sazio d'incensi dove Siena riporrà idoli nuovi, quando nel 1904 vi inaugurerà la Mostra dell'arte antica senese.

Tutti coloro che avranno ritenuto il presente numero ed i precedenti, saranno considerati come abbonati e se entro il 10 Gennaio non invieranno l'importo dell'abbonamento, riceveranno una tratta a mezzo del locale ufficio di Posta.

Si rivolge cortese invito ai signori abbonati che ancora non hanno inviato l'importo dell'abbonamento a spedirlo prontamente.

Il miglior modo per abbonarsi è quello di mandare Vaglia-Cartolina di L. 10 all'Amministrazione del « REGNO » Via Ginori 172-19 Firenze.

L'AMMINISTRAZIONE

POLLICE VERSO

Il pittore Costetti, l' eroe — come dire? — l' eroe del rivale scomparso, è nostro buon amico. Noi abbiamo la fortuna di averlo sempre sottomano.

Ma in questi giorni il valoroso giovane il quale nutrica di sè la cronaca dei giornali italiani, entra nella nostra redazione come un uomo furtivo. Noi non sapremmo definire l' aria della sua faccia. Soprattutto gli occhi ora ci sembrano mortificati, ora santificati.

Ci spieghiamo. I lettori conoscono certo quello stato d' animo in cui l' uomo si trova quando gli casca tra capo e collo qualche grossa sciagura. È preso da compassione per se medesimo, e la esprime con la mortificazione dello sguardo. Ma i lettori conoscono certo anche uno stato d' animo opposto, quando l' uomo ha qualche grande ventura, e allora gli circola per tutto l' essere uno spirito sensibile che gli dice: — Tu sei una creatura privilegiata. — L' uomo sente il privilegio come una santificazione di se medesimo e senza accorgersene si considera cosa sacra. Allora il suo occhio esprime un che, come se chiedesse scusa al prossimo della grande ventura. I fidanzati, per esempio, sono messi spesso in questo stato d' animo dal pensiero della santità e della felicità del loro amore puro.

Ora appunto, quando il giovane pittore Costetti, macro, pallido e furtivo, entra nella nostra redazione, a vedere i suoi occhi ci domandiamo se consideri se medesimo, precisamente, come un fidanzato della celebrità, oppure al contrario, semplicemente come una povera vittima della cronaca dei giornali italiani.

È giovane e artista; potrebbe essere vano del chiasso che si fa intorno al suo nome. È giovane, serio, di cuore, potrebbe essere afflitto del motivo per cui si fa quel chiasso.

È dunque il suo sguardo di autosantificazione, o di mortificazione?

Chi sa! Avremmo potuto senz' altro dimandarlo a lui, ma non dovendo far la cronaca di nessun giornale italiano, non ci siamo creduti in diritto di penetrare nel segreto di un cuore.

E poi l' ambiguità d' aspetto del pittore Costetti ci piace così com' è. E ci piace perchè è una immagine e quasi una personificazione e un simbolo della ambiguità del fatto, cioè della divulgazione giornalistica del fatto Costetti-Mussini.

È un bene o un male questa divulgazione?

Chi sa! La quistione è stata posta e risoluta in vario senso secondo gli umori, cioè come tutte le quistioni non risoluta affatto. Noi ci permettiamo di riporla ancora e di lasciarla lì pari pari.

O meglio, lasciamo lì il suo lato morale e consideriamone un momento quello umano, civile e storico.

Il fatto Costetti-Mussini, come quello Rosada, è il caso di cronaca elevato alle proporzioni del romanzo. È il romanzo di novissimo genere che tiene il luogo del vecchio romanzo di appendice. Lo manipolano i giornali tra la redazione e il pubblico, tra la realtà e la finzione, tra la vita e la favola. Tiene il luogo del vecchio romanzo ed anche del vecchio teatro.

Ma noi vogliamo ravvicinarlo a qualcosa di più vecchio ancora, allo spettacolo de' giuochi antichi, al circo romano. Nessuno inarchi le ciglia e nessuno si spaventi.

Quando i nostri antichi padri quiriti si volevano divertire, si

disponevano intorno intorno al circo e con le facce pendule sull'arena stavano tranquillamente a guardare la gente che si scannava. Chi dice che non fossero brutali?

Or quando noi moderni ci vogliamo divertire, ci prendiamo tre o quattro anime e ce le cacciamo sotto gli occhi e sotto le unghie e atomo per atomo vi frughiamo il segreto che altri ci ha detto quelle debbano contenere tra piega e piega. E più il segreto è orrido, e più abbiamo la voluttà dell'orrido; e più è mostruoso, e più abbiamo la voluttà del mostruoso; e più è osceno, e più abbiamo la voluttà dell'osceno; e più è delicato, e più abbiamo la voluttà di essere indelicati nell' impadronircene. Chi può dire che noi siamo brutali?

Non siamo in una civiltà incomparabilmente superiore a quella antica? Non siamo evoluti? Non abbiamo qualcosa che i nostri padri non avevano, il cosiddetto *fòro interiore*, la coscienza?

Già. Ma precisamente la voluttà dello spettacolo brutale, bestiale, osceno, mostruoso, orrido, e la voluttà del dolore altrui sono emigrate dagli occhi nella coscienza. Noi siamo intimi, gli antichi erano esteriori. Qui è il divario, si è detto tante volte, tra la civiltà nostra e quella del passato.

Ma siamo egualmente implacabili nel volerci godere sino in fondo tutto lo spettacolo. Noi vogliamo vedere, o raffigurarci la madre col proprio figlio nel letto incestuoso, concedendo a noi stessi quanto ai loro spettatori non concessero i tragici greci, maestri del raccapriccio. E non vi è dolore posto ed esposto nella nostra arena a cui diciamo: — Basta, risparmiati.

Che vale ricercare la moralità? Esiste il fatto. Del resto, non non ci dorremo davvero noi se la minore robustezza de' nervi moderni è compensata con una maggiore robustezza degli spiriti. Vorremmo anzi sol questo che meno ci seccassero con i progressi della civiltà.

È bene o male? Chi sa! Ma ponete voi medesimi nei piedi del figlio Rosada, della madre Rosada, del Mussini, della signorina Ancillotti, del nostro valoroso Costetti. Credete che soffrireste o godreste di essere l' avvenimento tragico e il romanzo drammatico del giorno? Questo è anche più strano: forse chi sa, chi sa! Ambiguità della vita moderna.

È certo però che se soffriste, noi ci toglieremmo con la maggiore tranquillità del mondo il gusto prelibato di farvi soffrire sino alla morte.

Pollice verso!

I delitti di un criminalista

E. FERRI.

Uno dei vanti a cui tiene più Enrico Ferri è quello di aver studiato direttamente dei malfattori. Ogni dieci pagine dei suoi libri di criminologia egli sente la voglia di far sapere ch'è andato nelle prigioni e che ha visto coi propri occhi e toccato colle sue mani qualche centinaio di criminali. Bisogna immaginarselo, con un metro in tasca e qualche formula in capo, andar peregrinando per le patrie galere a palpeggiare crani di grassatori e d'omicidi, a misurare faccie di stupratori, a confrontare le mani dei ladri e a raccoglier risposte d' incendiari e di truffatori. E non ho nessuna difficoltà a credere che, per amore del positivismo, egli abbia spinto le sue ricerche e le sue misure anche ai pazzi e alle prostitute ed io mi raffiguro senza sforzo il nostro grande scienziato, in compagnia della sua barba e della sua tracotanza, penetrare i misteri inquietanti dei manicomi e dei postriboli. Avanti di farsi capo della teppa politica e del canagliume della strada, egli ha visitato con devozione gli ospizi della teppa incarcerata e della canaglia sotto catene.

Non gli togliamo dunque la gloria di queste imprese e la dolcezza di tali ricordi. Riconosciamogli, senza invidia, la sua qualità di assiduo delle case di forza e di frequentatore dei delinquenti. Tentiamo piuttosto di trarre da questo carattere qualche sintomo significativo.

In generale si studia e si ricerca ciò che s'ama: si potrebbe supporre che il Ferri, come tutti i positivisti, specie biologi, avesse una simpatia istintiva per quello che di più basso, di più sporco, di più vile si genera fra gli uomini?

L' ipotesi potrebbe esser resa verosimile dal fatto che le sue simpatie son passate dai malfattori agli straccioni, da quelli che uccidono e rubano per conto loro a quelli che vorrebbero uccidere e rubare collettivamente.

E d'altra parte ci soccorre l'idea geniale di un sociologo che il Ferri cita volentieri, Gabriel Tarde, il quale ha dato uno svolgimento scientifico à quel dettato popolare che ammonisce che coloro che praticano gli zoppi finiscono collo zoppicare. L' imitazione, sostiene il pensatore francese, è il principio che regola la vita sociale, ed io non vorrei che a Ferri, praticando a lungo i reclusori e i manicomi, si fosse attaccato qualche germe di delinquenza o d'alienazione. Per ora bisogna confessare che egli ha cercato più, come avvocato, di giustificare dei delitti piuttosto che farne, ma un osservatore sottile potrebbe dire che nel Ferri la delinquenza e la follia hanno subito una trasformazioue profonda, che le sottrae alle manette del poliziotto a alle doccie dello psichiatra. Si potrebbe sostenere che nel Ferri la delinquenza ha cambiato forma: è passata dalla strada al libro, dal piano pratico al piano intellettuale. Da uomo di scienza ha commesso dei crimini scientifici e delle contravvenzioni di metodo.

E questo maligno giudice istruttore spirituale potrebbe citare il Ferri come ladro, poichè ha rubato agli altri non poche idee; come truffatore, perchè ha fatto passare per scienza ciò ch'è un insieme di sgobbatura asinesca e di ciarlataneria da Dulcamara; come assassino, perchè ha cercato di ferire moralmente a morte colle invettive e colle calunnie quelli che gli davan ombra; come incendiario perchè ha tentato di gettar nel paese gli eccitamenti alla rivolta contro le leggi e le forze della nazione; come stupratore perchè da una scienza giovinetta, dall'antropologia, ha voluto far nascere una grande scienza: l'antropologia criminale, e una grande rivoluzione: la riforma penale.

E si potrebbero trovare nella sua opera perfino degli esempi, se non di prostituzione, almeno di prossenetismo, come quando egli voleva per forza gettar tra le braccia l'evoluzionismo individualista del vecchio Spencer al suo collettivismo, dottrina ebraica ad uso dei miserabili. Quanto alla pazzia uno psichiatra che osservasse, come fece il Venturi, anche le forme sociali dell'alienazione mentale, potrebbe trovare degli indizi interessanti nella sua agitazione, nella sua megalomania, nella sua smania di mettersi avanti, di perseguitare e d'esser perseguitato.

Ma io non son qui a fare il giudice, o il medico: voglio scoprire soltanto qualcuno dei delitti scientifici commessi da questo scienziato parlando di criminali. Delitti che non sono soltanto suoi, ma anche della scuola a cui appartiene, con alla testa Cesare Lombroso, altra chioccia brevettata di pulcini e pulcinelli positivisti, biologi e socialistoidi dai quali occorrerà, poco a poco, purgar l'Italia. Purchè la nausea non ci vinca.

F. LUMACHI
LIBRAIO-EDITORE
Successore dei FRATELLI BOCCA
Firenze - Via Cerretani, 8 - Firenze

Nuove pubblicazioni:

ANNA FRANCHI
QUINTA ESPOSIZIONE DI VENEZIA
Un volume in-16, di pagine 104
L. 1,50

STELLA DI BOBILANT
NELLA VITA
Un volume in-16, di pagine 272
L. 2,00

C. F. ANSALDI
DELL' ESECUZIONE IN ITALIA
DELLE SENTENZE STRANIERE DI DIVORZIO
Un volume in-16, di pagine 74
L. 4,00

CORRADO GOVONI
FIALE
Un volume in-8, su carta a mano di pagine 224 con illustrazioni di A. De Karolis
L. 5,00

LUIGI SUTTINA
BIBLIOGRAFIA DANTESCA
QUADERNI VII a XII
L. 3,00

LUIGI ROSSI
LA GUERRA IN TOSCANA
dell'anno 1447-48
Un volume in-8° di pagine VIII-236
L. 3,00

BELLESI Ing. ATTILIO
GOVERNO - APPALTI - APPALTATORI
Un volume in-8° di pag. 316
L. 4,00

ODOARDO H. GIGLIOLI
PISTOIA
NELLE SUE OPERE D'ARTE
Un volume in-8° grande di pag. 200
con 42 illustrazioni originali
L. 2,50

SARTORIA
BORGHESE E MILITARE
Raffaello Picchiani
FIRENZE - Via Guelfa, 65, terr. - FIRENZE

PASTICCERIA E CONFETTURERIA
ZANOBI SALIMBENI
Vini, Liquori, The, Cioccolata
Servizi completi per Matrimoni, Battesimi, Soirées
FIRENZE - Via Ventisette Aprile, 2 - 4 - FIRENZE

DIGERINI MARINAI & C.o

SPECIALITÀ DELLA CASA
DESSERT WAFER
BIJOU-CITRON
RUMOL
FROU-FROU

FABBRICAZIONE DI
BISCOTTI
CONFETTURE
CIOCCOLATO
BOMBONS
GATEAUX

APPOSITO
REPARTO PER LA
CONFEZIONE E
SPEDIZIONE DEI
PACCHI
POSTALI

VIA VECCHIETTI - FIRENZE - VIA DE' PECORI
A richiesta s'invia GRATIS catalogo illustrato

STOFFE PER MOBILI
Tende, Carte da parati
Fabbrica di Tappeti
IN
PONTASSIEVE
F.lli BONINI

DEPOSITO E VENDITA
Via del Proconsolo, Num. 17
FIRENZE

Specialità in Tappeti turchi imitazione

minuti, ma di quelli cui la somma delli affari pressa e pei quali il tempo costa qualche cosa.

Pensare che possa essere abbreviato il tempo e la fatica quando si voglia farci trasportare con uno di questi carrozzoni addetti al pubblico servizio è pensare chimericamente a cose impossibili, poichè può il cittadino partire, tranquillamente da porta Romana e arrivare in piazza del Duomo senza che un omnibus lo abbia raggiunto: come può fare tutto il giro dei viali senza che possa approfittare di un tram. E allora, domandiamo noi: a che prò avere un pubblico servizio di trasporto di passeggeri? Con quali criteri tecnici e pratici, si sono stipulati i patti fra amministratori comunali e società? Trovar la risposta non deve essere cosa facile forse neppure ad una delle parti contraenti!

Comunque, è significante il fatto che al Consiglio Comunale, in tempo non lontano, quando si discusse sulla convenienza o no di far passare i trams elettrici a traverso la città, si parlò di tutto, tranne di una cosa essenzialissima e principalissima pel pubblico bene.

Vogliamo dire che si discusse per delle tornate intiere per quali strade i trams dovevano passare: se era opportuno il filo aereo, e di altre cose gravi, ma non sentimmo parola intorno al punto più importante, e cioè ogni quanti minuti il trams o l'omnibus doveva passare. E trascurato questo punto, era trascurato completamente il pubblico bene e la utilità pubblica di un servizio.

Si aggiunga a tutto questo la incuria che fino ad oggi la nostra amministrazione comunale ha avuto verso tutto l'andamento dei pubblici servizi abbandonandoli completamente alla mercè della società esercente senza il minimo controllo; senza quel controllo che ha il diritto e il dovere sacrosanti di esercitare. E che noi affermiamo il vero lo prova il fatto che la società si fa lecito di condurre il servizio come crede: mutando orario di partenze di arrivi, di scambi, e di muta di cavalli, tutto a danno e ritardo dei cittadini.

Ogni persona può levarsi il gusto di controllare se noi non diciamo il vero. Domandi questa persona (sia pure un consigliere comunale di quelli che han perso tempo a discutere sui servizi dei trams) domandi per esempio per qual ragione alle 12 e 1/2 quando un omnibus è completo, sempre completo in quest'ora in cui la maggior parte dei cittadini si toglie dal lavoro per recarsi alla propria casa e che non ha tempo da perdere, domandi perchè si cambino i cavalli proprio allora, anzichè mezz'ora dopo: la risposta è sempre la medesima: perchè altrimenti i cavalli lavorerebbero mezz'ora di più e poi perchè ritarderebbe un ingranaggio amministrativo che la società vuole evitare. Se la domanda viene fatta a qualcuno addetto ai trams elettrici, come mai in queste ore di maggior affluenza le corse non partono più spesso: voi non ottenete per risposta che delle sciocchezze: l'orario è così: non ci sono vetture bastanti: ci vuol troppa forza elettrica: non c'è spazio per muoverci: e così via. Intanto il cittadino paga per tutte queste comodità moderne e va a piedi!

Ci sarà concesso altra volta di entrare nel profondo merito di questa questione vitale per l'interesse della città.

Ma intanto il miserevole spettacolo sarebbe bene venisse a cessare. Si esaminino i contratti e i capitolati e si sorvegli questo servizio come si conviene a chi è preposto, per volontà popolare, a dirigere la cosa pubblica.

E se d'altra parte una società si è assunta un servizio pubblico in favore del popolo di una città, ha il dovere di pensare anzitutto a servire con puntualità e premura i cittadini e creare a questi ogni comodità e facilità e prestezza di trasporto.

Se chi concede e chi prende intendesse con scrupolosa onestà il dovere assunto; e intendesse quale è, nel caso nostro, lo scopo di un pubblico servizio in questi tempi di rapido progresso, il pubblico che è giudice imparziale saprebbe tributare lode all'uno e all'altro con questo di più che sarebbe orgoglioso di fronte a tutti dei propri uomini e delle proprie cose.

LEONIDA MATTAROLI.

ENRICO CORRADINI, direttore.

Otello Banchi, *gerente responsabile*.

Firenze 1903. — Tipografia della Biblioteca di cultura liberale.

GABINETTO DENTISTICO CASOTTI

FIRENZE - VIA ARCIVESCOVADO, 4 (angolo piazza del Duomo)

Cure ed operazioni insensibili — Denti artificiali sistema BRIDGE WORK. — Correzione delle dentature irregolari.

IL DOTT. A. TARDUCCI - OCULISTA

già Primo Assistente della R. Clinica oculistica di Firenze (diretta dal chiarissimo Prof. Guaita) dà Consultazioni speciali per la correzione dei DIFETTI DI VISTA per mezzo di lenti, tutti i giorni non festivi, dalle 10 1/2 alle 12, e per MALATTIE D'OCCHI dalle 13 alle 14.

Il Gabinetto è fornito dei più perfezionati apparecchi elettrici ed ottici.

Firenze - Via della Colonna, 21

BIBLIOTHÈQUE PARISIENNE

1 - Via dei Pecori, 1 - FLORENCE (Mezzanino à droite)

ABONNEMENTS À LA LECTURE

un Mois: 2 fr. — Trois Mois: 5 fr. 50 c.

L'abonné a droit aux Nouveautés littéraires les plus réçentes

ABONNEMENTS À LA SALLE DE LECTURE

Un mois: 3 fr. — Une quinzaine: 2 fr.
Une Semaine: fr. 1,50 — La Journée: 0,50 c.
La Séance: 0,25

Un Catalogue est remis GRATUITEMENT à toute personne qui en fera la demande.

Chaque Abonné est tenu de verser un *dépôt de garantie* représentant la valeur du livre prêté. - Ce depôt est restitué à l'abonné contre reçu, lorsque celui-ci cesse son abonnement.

Dépôt de garantie: Pour un volume: 2 fr. 50 c. - Pour deux volumes: 5 fr. - Pour 4 volumes: 10 fr.

PIETRO FAVILLI

PELLICCERIE - NOVITÀ

FIRENZE - Via Cerretani, 8 - FIRENZE

Confezioni per Signora - Pellicce per uomo - Costumi per Automobilisti

RIPARAZIONI

CONSERVAZIONE DI PELLICCERIE IN ESTATE

FRATELLI PAPINI

EBANISTI E TAPPEZZIERI

Casa fondata nel 1849

FIRENZE

Borgo Albizzi, 29 - Via Giraldi, 9-11

SEDIE E MOBILI

IN LEGNO CURVATO DI VIENNA

DEPOSITO DI MOBILI E LETTI IN FERRO

SI DANNO MOBILI A NOLO

AMMOBILIAMENTO COMPLETO DI APPARTAMENTI

U. FORMIGLI

FIRENZE - Via Condotta, 3 - FIRENZE

(ANGOLO VIA MAGAZZINI)

Occasione favorevole

GRANDE LIQUIDAZIONE

A PREZZI FISSI

Grandioso assortimento in Cotonerie, Flanellotti doppia altezza, Lanerie, Confezioni, Biancheria, Colli, Cravatte, Polsi, ecc.

Serviti per 6 persone . L. 2,65
Tovaglie per 6 persone . 1,—
3 Tovaglioli di cotone . . 0,85
Serviti lino damasco p. 6. 6,85
6 Tovaglioli damascati . 2,40
Lenzuoli ghinea 2,55
» » a jour . . 2,85
» » grandi a 2 piazze 4,85
» lino a jour . . . 5,20
Federe ghinea al paio . . 1,20
Picquet gravissimo, al m. 0,55
Camicie per Signora . . . 1,05
» festonate a mano 1,80
Mutande da Signora in picquet gravi 1,45
Matinée per Signora fin. 2,85
Sottane Melton 2,05
» » gravi . . 4,15
Coperte picquet gravi . . 3,15
» » a due piazze 4,75
» lana gravissime . 7,45

Coperte lana fantasia L. 12,—
6 Fazzoletti per uomo con bordo. 0,90
6 Fazzoletti per bimbi . . 0,45
6 » bianchi jour 1,10
6 » fantasia . . . 1,15
6 » battista cifrati 2,40
6 » orlo a jour colorato e cifrati 3,65
3 Asciugamani bianchi . 1,20
3 » lino . . . 2,40
Camicie uomo petto tela con e senza collo. 2.10
Mutande uomo gravi . . . 0,95
3 paia calzini lana uomo . 1,25
Fazzoletti in seta 1,10
» piccoli p. bimbi 0,70
Bretelle elastiche fine, guarnite in pelle bianca 1,20
Giarrettiere uomo e donna . 0,85

Scampoli, tagli di Camiciette ed altro, il tutto a prezzi mai conosciuti.

NON SI TEME CONCORRENZA

TRATTORIA

L'ANTICO APPENNINO

CONDOTTA DA

CARLO CACCIALANZA

FIRENZE - Via del Proconsolo e Via Pandolfini - FIRENZE

VINI DELLE MIGLIORI QUALITÀ

Cucina squisita - Servizio pronto

LOCALE SITUATO IN POSIZIONE CENTRALISSIMA

Colazioni e Pranzi a prezzi fissi e alla carta

LA CONCA D'ORO

è l'unico deposito delle **Vere Paste di Napoli L. 52** al quintale — Vini genuini da pasto bianchi e rossi L. **0.80, 1.00, 1.20** ecc. - Marsala extra L. **2** al fiasco - Vermouth L. **2** al fiasco - Moscado L. **2** al fiasco - Olio extrafino L. **1.50** al Kg. - Vini Liquori, ecc. — Servizio a domicilio.

LA CONCA D' ORO - Borgo degli Albizi, 27